



a pagina 29

Festival della cultura tecnica Studenti e aziende a confronto alla Dallara Academy

Centinaia di ragazzi delle medie di tutta la regione hanno provato l'esperienza di un incontro con la realtà del mondo del lavoro

■ **VARANO** Non poteva avere una sede migliore, il Festival della cultura tecnica, in questa edizione incentrato sul tema «La fabbrica del futuro - Cultura tecnica e innovazione sociale». Per la prima volta nel parmense, il festival ha trovato «casa» negli spazi della Dallara Academy, a Varano Melegari, dove gli obiettivi racchiusi nel titolo, sono stati realizzati. Ne sono l'essenza. La prima tappa parmense dell'iniziativa, nata nel 2014 a Bologna, e promossa da regione Emilia-Romagna, Città metropolitana di Bologna e Aster in collaborazione con le province di Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini e con numerosi altri partner territoriali, è partita con il «botto». All'incontro hanno infatti partecipato centinaia di studenti delle medie, in arrivo da tutta la provincia: il Festival nel suo complesso intende infatti far conoscere le offerte formative, in ambito tecnico, della regione. Soprattutto agli studenti delle scuole medie e alle loro famiglie, per rendere visibili le opportunità di lavoro, di crescita di creatività che gli istituti tecnici possono garantire.

«Abbiamo creduto da subito alla proposta di ospitare anche sul nostro territorio questa iniziativa» ha detto Emanuela Grenti, delegata alla programmazione rete scolastica della Provincia di Parma e moderatrice della giornata che rappresenta una grande opportunità, da cogliere al volo. Ci hanno creduto anche scuole, imprese, istituti di formazione, vista l'enorme partecipazione, che costituiscono una rete significativa, in grado di restituire i frutti di questo festival».

Oltre ai partecipanti i ringra-

ziamenti sono andati alla Dallara Academy che si è resa disponibile ad accogliere l'iniziativa, anche da parte del sindaco di Varano Melegari, Giuseppe Restiani, che ha affermato: «Non si poteva scegliere un posto migliore per far immaginare ai ragazzi la fabbrica del futuro».

Ringraziamenti anche da parte del presidente della Provincia, Filippo Frittelli. «In questi anni di mandato» ha detto Frittelli «ho avuto modo di conoscere e scoprire tante eccellenze del nostro territorio, scuole e aziende che investono sulla crescita dei ragazzi. Investire sulla cultura tecnica può aiutare a far crescere il nostro Paese e ad innovarci». In perfetta sintonia con queste affermazioni, per il ruolo che la vede ogni giorno affrontare queste tematiche, anche Ines Seletti, assessore all'Educazione e innovazione tecnologica del Comune di Parma. Per Margherita Rabaglia, dell'ufficio scolastico regionale: «Occorre un cambiamento decisivo, che coinvolga i docenti e il mondo del lavoro, un cambio di paradigma didattico che parte dal presupposto che ci offre Aristotele: le cose noi le apprendiamo facendole».

Una riflessione che riguarda tutti, soprattutto i giovani che devono scegliere il loro domani, come ha ricordato Cesare Azzali, direttore dell'Unione parmense degli industriali. «Per trovare il percorso utile nella propria vita» ha detto Azzali, rivolgendosi ai giovani «non esiste una ricetta definita. La vita è la vostra ma cercate di impostarla su due elementi: capire innanzitutto quali siano le vostre capacità e in secondo luogo, guardatevi attorno, per capire cosa è possibile fare. Un tempo il mondo era diviso tra chi pensava e chi fa-



INCONTRO Alcuni momenti della tappa del Festival della cultura tecnica organizzata ieri alla Dallara Academy.

ceva: oggi abbiamo bisogno di persone che pensano facendo le cose, illuminandole con la ragione». Giampaolo Dallara, con la sua storia, è un esempio vivente di questo incontro, tra sapere e saper fare. «Grazie di cuore» ha detto Dallara agli studenti «oggi qui c'è quello che pensavamo potesse esserci: un luogo di incontro, dove i giovani possano pensare al futuro. E' stato percepito nel modo corretto il nostro intento: far vedere ai ragazzi la passione per la meccanica, la fisica. Tenete fresco l'entusiasmo, siate

pronti ad imparare, per non restare indietro». Una sollecitazione rafforzata dall'intervento di Andrea Pontremoli, Ceo & general manager Dallara Automobili.

«Questo edificio» ha detto Pontremoli «è pensato per offrire ai giovani, a cominciare dagli studenti di seconda media, la possibilità di sperimentare, di lavorare e di comprendere come funziona un'azienda. Perché è necessario vedere, provare tante cose, fin da piccoli, per capire ciò che ci piace. Fare ciò che ci piace è il trucco della vita: se ci riusciamo il lavoro e lo studio non saranno mai un peso. Un tempo si diceva «se non studi, vai al lavoro»».

Oggi dobbiamo studiare per metterci in condizioni di lavorare, anche perché, contrariamente al passato, i lavori cambieranno tante volte nel corso della vostra vita».

Molto soddisfatta della riuscita della programmazione parmense, la coordinatrice del Festival, Laura Venturi, che ha ricordato che l'iniziativa, iniziata il 18 ottobre, si concluderà il 15 dicembre: in programma 55 iniziative che fanno di Parma la seconda città della regione, per numero di eventi, dopo Bologna.

Do.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabbrica del futuro Una mostra per capire le opportunità offerte ai giovani

■ Un atelier digitale, che fa incontrare le tecniche artigianali, come la falegnameria o la tessitura, con il web, realtà virtuali e studi sui terremoti, metodi per calcolare la velocità a cucina molecolare, sperimentazioni di fisica, chimica e meccanica. Invenzioni, nate sui banchi di scuole. Ha tanti volti, la fabbrica del futuro: quelli dei tanti studenti presenti ieri alla Dallara, a rappresentare i numerosi istituti parmensi insieme agli enti di formazione e istituzioni, che hanno aderito al festival, esponendo le loro idee, le loro proposte, tradotte in progetti concreti, da mettere in mostra e far conoscere. La giornata prevedeva infatti, dopo l'incontro di presentazione, la visita a questo spazio espositivo, una sorta di work

shop per illustrare ai ragazzi delle medie, ai loro insegnanti e ai numerosi genitori intervenuti, ciò che è possibile fare, rendere possibile dentro la scuola. Alla fabbrica del futuro hanno esposto il «Berenini» di Fidenza, il «Bocchialini» di Parma, il comune di Parma, l'Istituto di Parma; Demetra Formazione; Ecipar e Cna di Parma, Forma Futuro Scarl; Formart di Parma; l'Istituto «Gadda» di Fornovo e Langhirano. L'ipsia di Parma, il «Magnaghi-Solari» di Salsomaggiore e Fidenza, il liceo scientifico Marconi. L'Istituto Rondani di Parma, l'Istituto comprensivo Sanvitale-Frà Salimbene di Parma, l'Istituto Tech&Food di Reggio Emilia, l'Istituto Maker di Bologna e il liceo scientifico Ulivi di Parma.

Do.C.